

Sviluppi della crisi ucraina in Africa

Alcuni giorni fa vi abbiamo dato [la notizia](#) di una lettera aperta di 27 sacerdoti ortodossi africani del Patriarcato d'Alessandria, che hanno manifestato obiezioni al riconoscimento degli scismatici ucraini da parte del loro patriarca. Ora vi presentiamo [in italiano](#) la notizia che i vescovi greci di questi sacerdoti li stanno già sottoponendo a censure ecclesiastiche e a minacce di deposizione (mentre l'arcivescovo Jonah di Kampala, etnicamente ugandese, non li sanziona affatto). Vi invitiamo a tenere presente gli aspetti non solo tribalisti, ma francamente razzisti, di tali provvedimenti.

D'altra parte, a Mosca, il Santo Sinodo (*nella foto*) si è riunito per decidere alcuni passi molto importanti e delicati, tra cui l'accettazione della proposta del patriarca Theophilos III di Gerusalemme, di tenere un incontro pan-ortodosso relativo alla crisi ucraina ad Amman in febbraio. In particolare, a proposito della crisi ucraina e delle sue ramificazioni in Africa, sono state prese decisioni riguardanti le limitazioni delle concelebrazioni e il fato di alcune chiese di rappresentanza. Possiamo conoscere l'elenco di queste decisioni [in traduzione italiana](#).